

Lanciato nel corso di un'assemblea all'ATAF

# Appello del sindaco alla città per la difesa della democrazia

«Occorre attenzione e vigilanza per le prossime settimane» — Tre processi importanti nei prossimi mesi. La solidarietà espressa da parte di tutte le forze politiche democratiche ai lavoratori dell'azienda dei trasporti

Il sindaco Elio Gabbugiani, intervenendo all'assemblea dei lavoratori dell'Ataf sul terrorismo ha colto l'occasione per lanciare un appello alla città per la difesa della democrazia. Una sede che non è stata scelta casualmente. Infatti in questi giorni i dipendenti dell'azienda di trasporti sono stati al centro di una vera e propria escalation terroristica che spronati gruppi di militanti hanno cercato di camuffare dietro alla protesta per l'aumento delle tariffe.

«Occorre attenzione e vigilanza per le prossime settimane. Infatti tra ottobre e la fine dell'anno nella città verranno celebrati tre processi che vedranno alla sbarra brigatisti e neofascisti, e questa ripresa dell'attività terroristica, che non è propria proprio della città di Firenze, è dei campanelli di allarme che devono essere tenuti nella dovuta considerazione.

«Occorre la più ampia mobilitazione popolare e una attenta vigilanza in ogni luogo — ha affermato Gabbugiani nel suo appello — per garantire quel clima di civiltà e pacifica convivenza di cui la popolazione fiorentina è gelosa custode. Di fronte agli attentati di questi giorni che segnano una preoccupante quanto disperata ripresa del terrorismo, dobbiamo fare appello alla coscienza democratica ed al senso di responsabilità dei cittadini, dei lavoratori, perché la città possa essere sempre all'altezza delle sue tradizioni che affondano le loro radici nella sua storia antica e recente. Nella Resistenza, nei valori di democrazia e di libertà che intendiamo difendere e rafforzare e estendere.

Cosa c'è dietro a questa rivolta nei carceri — continua l'appello del sindaco — dietro agli attentati a centri di vita politica e associativa? Cosa c'è dietro all'assalto della notte del 2 ottobre contro un autobus dell'ATAF — con lavoratori e cittadini che torravano alle loro abitazioni e che poteva trasformarsi in una tragedia?

C'è il tentativo di creare un clima di intimidazione in vista di alcune prossime scadenze giudiziarie di cui alla fine dell'anno — tra cui il processo contro il brigatista Curcio. C'è il tentativo di creare una frattura, una separazione fra opinione pubblica, coscienza democratica e magistratura, istituzioni, e forze di polizia e carabinieri impegnati nella difesa dell'ordine democratico.

C'è il tentativo di creare un clima di tensione, di paura, di sfiducia tra la gente.

E c'è anche un odio, ormai dichiarato, contro i lavoratori ed i cittadini che intendono difendere le condizioni civili e democratiche della società e che per questo rifiutano la logica barbara, aberrante, disperata delle armi.

Scanditi ed isolati dalla coscienza popolare, i terroristi cercano la loro vendetta con una serie di attentati, contro uomini e cose, per lacerare il tessuto democratico, creare uno stato di caos e di ingovernabilità, nel quale la



Organizzata dal comitato genitori di via del Guarlone

# Per i ragazzi festa grande domani a Campo di Marte

Collaborazione del Comune, del Consiglio di quartiere, del Provveditorato, del Comiliter. Gruppi folkloristici, paracadutisti, staffetta tra gli allievi delle elementari e medie della città

Domenica festa grande dei ragazzi allo stadio di Campo di Marte. Apprendendo di una ricorrenza ufficiale, quella dell'anno internazionale del fanciullo e avvalendosi della collaborazione del Comune, del Consiglio di quartiere, del provveditorato e della Scuola di Guerra Aerea, il comitato dei genitori di via del Guarlone, coronato da una difficile intenzione: realizzare una festa dei ragazzi di tutta la città, con la partecipazione di gruppi folkloristici, della pattuglia acrobatica di paracadutisti, coronata da una staffetta a cui parteciperanno ragazzi di decine e decine di scuole tra elementari e medie.

Il programma della giornata è stato presentato nel corso di una conferenza stampa a Palazzo Vecchio dai genitori del comitato. Lo spettacolo in questo caso fa la parte del leone, cioè il direttore educativo della iniziativa non viene messo in secondo piano. In piazza della Repubblica domenica mattina

alle 9,30 si riuniranno tutti i gruppi folkloristici partecipanti, e provenienti da Diomano, Camaiore, Castiglion Fibocchi, Montepulciano, Incisa, Pian di Sco, Figline, Greve, Rignano, Impruneta, Viareggio.

Mezz'ora dopo inizierà la sfilata attraverso via Roma, via Calzaioli, piazza della Signoria. Alle 11 nel salone del 500 di Palazzo Vecchio cerimonia ufficiale di apertura della manifestazione. Ai presenti rivolgerà il saluto l'assessore alla Pubblica Istruzione Mario Benvenuti, affiancato da autorità cittadine e regionali. Anche il pranzo dei gruppi assumerà un valore particolare di incontro e di festa. Per questo aspetto della giornata hanno assicurato il loro contributo organizzativo la Scuola di Guerra Aerea, la Caserma Predieri di Rovereto, l'Istituto di Sociologia della facoltà di Magistero dell'università di Firenze - dott. Paolo Bartoli, contrattista presso l'Istituto di etnologia ed antropologia culturale dell'università di Perugia.

LE CAUSE DELL'EMARGINAZIONE SOCIALE NELLA URODUZIONE

MARTEDI' 23 OTTOBRE

«Accesso al lavoro rischi ambientali e dimensione nella produzione: la prevenzione» (prof. Ivan Oddone, incaricato di psicologia del lavoro all'università di Torino - prof. Romano Viviani, docente di igiene alla facoltà di Architettura dell'università di Firenze).

«Il pensionamento e le sue conseguenze nel lavoratore: il recupero di interessi e funzioni collettive» (prof. Lamberto Brizzarelli, docente di igiene all'università popolare).

GIOVEDI' 25 OTTOBRE

«Dalle società di mutuo soccorso alle istituzioni partecipative: le ramificazioni associative dei lavoratori e del volontariato» (Roberto Masieri, presidente dell'unione regionale della associazione di pubblica assistenza e sociale «L'eterogeneo» di Torino - prof. Romano Viviani, docente di igiene alla facoltà di Architettura dell'università di Firenze).

«L'eterogeneo» di Torino - prof. Romano Viviani, docente di igiene alla facoltà di Architettura dell'università di Firenze).

VENERDI' 19 OTTOBRE

«Visite ai centri di ricovero per anziani di Montedomini».

LE CAUSE DELL'EMARGINAZIONE SOCIALE NELLA CULTURA E NELLA SCUOLA

LUNEDI' 22 OTTOBRE

«La scuola tra efficienza, handicap ed emarginazione: valori e concezioni a confronto» (dott. Giuseppe Falamuci, direttore medico primario dell'Istituto Umberto I - coordinatore dei consultori del Comune di Firenze - prof. Salvatore Cesario, docente di psicodiagnosi presso la fa-

gresso dei ragazzi comincerà verso le 14,30. All'ingresso grandi cartelli realizzati dagli insegnanti delle varie scuole ricorderanno i principali diritti del fanciullo e chi vorrà contribuire alle iniziative dell'UNICEF potrà farlo partecipando alla raccolta di fondi organizzata dal comitato. Dopo la sfilata dei gruppi folkloristici i paracadutisti della squadra acrobatica daranno un saggio della loro preparazione. Infine la staffetta, animata dai ragazzi delle scuole fiorentine e seguita da funzionari e operatori del CONI e della Federazione Italiana di Atletica leggera.

In riferimento alla «staffetta» i genitori del comitato parlano di «esperimento». Quest'anno sarà una gara a partecipazione, con coppe e medaglie per tutti. Si pensa però di arrivare per il prossimo anno ad una gara a partecipazione di una vera e propria mini-olimpiade scolastica, alla fine di ogni anno di attività.

## Protesta di studenti per fermata ATAF

Può succedere, ogni tanto, che alzando la voce si è compresi. E' quanto accaduto agli studenti della Scuola professionale provinciale di via Simone Martini, a San Bartolomeo.

Da tempo protestavano perché la fermata dell'autobus era troppo distante dall'istituto. Cinquecento metri ad andare e altrettanti al ritorno. Terzi hanno così deciso di scendere in sciopero e con loro hanno protestato gli studenti della scuola di ragioneria «Galileo Galilei». Hanno fermato il traffico e bloccato gli autobus dell'ATAF.

E' arrivata la polizia, ma non a successo niente di grave. Sono arrivati anche i dirigenti dell'ATAF che hanno preso in seria considerazione le proposte degli studenti per spostare la fermata.

Presto le richieste saranno esaurite e così sarà più facile arrivare a scuola.

Nuova preoccupante dichiarazione dei dirigenti della società

# La Bastogi gioca «carte false» nella vicenda della Galileo

Fa dipendere il futuro della Sacfem di Arezzo dalla conclusione della operazione, ma intanto non rispetta gli impegni - Lunedì riunione dei sindacati alla Flog

Ancora incognite nella vicenda della Galileo. Al silenzio della Montedison — che non ha mai smentito le notizie sul trasferimento alla Bastogi — i sindacati e la città vogliono contrapporre una linea di chiarezza.

Lunedì mattina alla FLOG, nel corso di una riunione, la FLM provinciale, la Federazione CGIL-CISL-UIL ed i Consigli di fabbrica del Galileo e della OTE Montedison discuteranno apertamente i problemi connessi alla cessione del gruppo Montedison Sistemi.

In quella occasione i sindacati chiederanno nuovamente alla Montedison di uscire dai tunnel del silenzio o delle assicurazioni solo formali.

Nella riunione di lunedì verrà inoltre specificata la richiesta di un passaggio delle aziende fiorentine della Montedison, che non può consentire un erarcordo produttivo e di ricerca con le altre aziende del gruppo Sacfem proponga e realizzi piani produttivi ed occupazionali.

Ad Arezzo l'incertezza della gestione ha aggravato, negli ultimi mesi, i problemi latenti che adesso rischiano di esplodere, come quelli del finanziamento che non arrivano e che quindi bloccano la vendita delle macchine tessili che la produzione. E così un mercato disponibile si sfalda.

L'altra notte all'Osmannoro

# Muoiono due giovani in un incidente stradale

Due giovani pretesi sono periti in un mortale incidente stradale avvenuto ieri notte in località Osmannoro. Le vittime erano due ragazzi di 21 anni: Marcello Motti che abitava a Prato, in via Cattedrale 27, e Mauro Ramelli, che abitava sempre a Prato, in via Baldinucci 11. L'incidente mortale è avvenuto ieri notte, intorno alle ore una. I due giovani che viaggiavano a bordo di una mini 1300 targata FI 964580, di proprietà di Marcello Motti, stavano rientrando a Prato, da Firenze, e avevano da poco imboccato la statale che porta a Campi Bisenzio. In direzione opposta alle loro corsie di marcia dirigendosi verso Firenze. Da Campi proveniva un autotreno, del tipo Fiat 619, targato FI 904103 guidato da un autotrasportatore di Montemurlo, Pio Cafaro.

Fu l'altezza del quadrivio fra la statale e il raccordo per Sesto Fiorentino avveniva il terribile urto. Per cause che restano ancora da precisare, il camion al momento di incrociare la Mini, guidata da Marcello Motti, sembra abbia sbadato, facendo la strada alla macchina, che procedeva in senso opposto alla direzione di marcia del grosso automezzo. La Mini è andata a sbattere contro il camion, rimanendovi incastrata.

La giovane ragazza è morta sul colpo. Il giovane era ancora in vita quando sono giunti i soccorsi, ma le sue condizioni si presentavano disperate. Trasportato da una ambulanza della Misericordia di Campi Bisenzio, all'ospedale fiorentino di San Giovanni di Dio, è morto poco dopo in seguito alle ferite riportate. In entrambi i casi i decessi sono stati accertati e i rilievi da parte delle autorità per accertare la reale dinamica del mortale incidente.

I corpi dei due ragazzi senza vita sono stati ricondotti a Prato, dove nella giornata di oggi si svolgeranno i funerali.

Dietro i risvolti umani e sociali degli sfratti e delle case

# Nel dramma degli alloggi non c'è solo l'inquilino

La drammatica situazione degli sfratti e delle abitazioni colpite pesantemente centinaia di famiglie di inquilini per lo più famiglie di lavoratori.

Molte volte però — lo abbiamo visto nel seguire le vicende di questo ultimo anno — i risvolti umani e sociali di questo gravissimo problema mettono in risalto anche un altro fatto e cioè che questa tragedia assai spesso si abbatte in egual misura sulle spalle di non pochi piccoli proprietari, artigiani operai che hanno lavorato una vita per acquistare un alloggio che hanno nuovamente bisogno della casa e per ragioni più che fondate. O perché essi stessi sono sfrattati oppure perché un figlio si sposa.

Ma ci sono tanti altri motivi, tanti, quanto complessi, che hanno fatto nascere i drammi umani e sociali. Quello di Bruno Volterrani, operaio emigrato in Svizzera dal 1951, ora in pensione e proprietario di un appartamento in via Dosio, 19 nel quartiere dell'Isolotto, è senza dubbio un caso particolare. Il Volterrani ha tre figli di cui uno disoccupato e uno ancora studente; la moglie operata di un tumore al pol-

monio un anno fa è in condizioni di salute precarie. L'appartamento fu affittato una decina d'anni fa con l'impegno di lasciarlo libero al rientro dal periodo di emigrazione ad una coppia di mezza età.

Bruno Volterrani inviò la disdetta nel 1975, un anno prima di andare in pensione. Ci fu una prima sentenza di sfratto nel maggio 1977 vinta dal proprietario. Su ricorso degli inquilini, Pasquino Conti e la moglie Isolda, si arrivò ad una seconda sentenza che annullò la prima. Il magistrato dà ragione al proprietario. Di prova in prova, in genere di tre mesi si ogni volta, si arriva al giugno di quest'anno quando l'inquilino viene improvvisamente colto da infarto mortale.

Nel frattempo — dopo l'inizio del pensionamento — il Volterrani ha disdetto la sua abitazione in affitto a Bruno Volterrani, operaio emigrato in Svizzera dal 1951, ora in pensione e proprietario di un appartamento in via Dosio, 19 nel quartiere dell'Isolotto, è senza dubbio un caso particolare. Il Volterrani ha tre figli di cui uno disoccupato e uno ancora studente; la moglie operata di un tumore al pol-

Preparerà quaranta operatori sociali qualificati

# Un seminario contro l'emarginazione

Un seminario di studio e di lavoro contro l'emarginazione. Promossa e organizzata dall'Unione regionale toscana delle Pubbliche Assistenze, l'iniziativa andrà avanti per un mese e mezzo a partire dalla metà di ottobre.

Le riunioni — due o tre per ogni settimana — si terranno nei locali della scuola «Giotto» nel Viale Redi.

Patrocinato dal Comune di Firenze e dalla Regione Toscana il seminario di studio si pone come obiettivo la preparazione di un gruppo di operatori sociali che possano svolgere il loro lavoro in rapporto con le associazioni del volontariato e in prospettiva all'interno delle iniziative contro l'emarginazione promosse dall'Amministrazione comunale stabilendo sul territorio.

Al seminario possono partecipare al massimo quaranta iscritti con l'obbligo di frequenza. La quota di partecipazione annua è compresa nel prezzo di un biglietto di ingresso comprensivo della cena e della documentazione.

L'orario degli incontri sarà il seguente: alle ore 18 svolgimento delle relazioni da parte degli esperti, alle ore venti pausa per la cena; dalle 21 a mezzanotte discussioni collettive, gruppi di lavoro e incontri assembleari; di seguito pubblichiamo il calendario degli incontri seminari:

LE DIMENSIONI DELL'EMARGINAZIONE E DEL DISAGIO

LUNEDI' 15 OTTOBRE

«Firenze: Analisi dei fenomeni sociali in atto» (Anna Bucciarelli, assessore all'Assessorato del Comune di Firenze).

MARTEDI' 16 OTTOBRE

«Definizione, valutazione ed accertamento delle condizioni di bisogno, come si trovano nelle diverse strutture assistenziali e nelle condizioni della gente» (d.ssa Giovanna Guerrieri, docente all'Istituto di Sociologia della facoltà di Magistero di Firenze - prof. Roberto De Vita, docente all'università di Firenze).

LE CAUSE DELL'EMARGINAZIONE SOCIALE NELL'ASSETTO DELLO STATO E DELLA ASSISTENZA

GIOVEDI' 18 OTTOBRE

«Bisogno, emarginazione e partecipazione popolare nello stato: la beneficenza pubblica e privata» (dott. Ferdinando Terranova, ricercatore dell'ISPE).

«L'eterogeneo» di Torino - prof. Romano Viviani, docente di igiene alla facoltà di Architettura dell'università di Firenze).

VENERDI' 19 OTTOBRE

«Visite ai centri di ricovero per anziani di Montedomini».

LE CAUSE DELL'EMARGINAZIONE SOCIALE NELLA CULTURA E NELLA SCUOLA

LUNEDI' 22 OTTOBRE

«La scuola tra efficienza, handicap ed emarginazione: valori e concezioni a confronto» (dott. Giuseppe Falamuci, direttore medico primario dell'Istituto Umberto I - coordinatore dei consultori del Comune di Firenze - prof. Salvatore Cesario, docente di psicodiagnosi presso la fa-

coltà di Magistero dell'università di Firenze).

«Modelli di vita, condizionamenti culturali, atteggiamenti emarginanti nella famiglia: la risposta giovanile» (prof. Antonio Carbonaro docente di sociologia presso l'Istituto di Sociologia della facoltà di Magistero dell'università di Firenze - dott. Paolo Bartoli, contrattista presso l'Istituto di etnologia ed antropologia culturale dell'università di Perugia).

LE CAUSE DELL'EMARGINAZIONE SOCIALE NELLA URODUZIONE

MARTEDI' 23 OTTOBRE

«Accesso al lavoro rischi ambientali e dimensione nella produzione: la prevenzione» (prof. Ivan Oddone, incaricato di psicologia del lavoro all'università di Torino - prof. Romano Viviani, docente di igiene alla facoltà di Architettura dell'università di Firenze).

«Il pensionamento e le sue conseguenze nel lavoratore: il recupero di interessi e funzioni collettive» (prof. Lamberto Brizzarelli, docente di igiene all'università popolare).

GIOVEDI' 25 OTTOBRE

«Dalle società di mutuo soccorso alle istituzioni partecipative: le ramificazioni associative dei lavoratori e del volontariato» (Roberto Masieri, presidente dell'unione regionale della associazione di pubblica assistenza e sociale «L'eterogeneo» di Torino - prof. Romano Viviani, docente di igiene alla facoltà di Architettura dell'università di Firenze).

«L'eterogeneo» di Torino - prof. Romano Viviani, docente di igiene alla facoltà di Architettura dell'università di Firenze).

VENERDI' 19 OTTOBRE

«Visite ai centri di ricovero per anziani di Montedomini».

LE CAUSE DELL'EMARGINAZIONE SOCIALE NELLA CULTURA E NELLA SCUOLA

LUNEDI' 22 OTTOBRE

«La scuola tra efficienza, handicap ed emarginazione: valori e concezioni a confronto» (dott. Giuseppe Falamuci, direttore medico primario dell'Istituto Umberto I - coordinatore dei consultori del Comune di Firenze - prof. Salvatore Cesario, docente di psicodiagnosi presso la fa-



## Domani a Signa si corre il Trofeo Toscana Amatori

Domani, organizzata da G.S. Lastra a Signa, si svolgerà la sesta prova del Trofeo Toscana Amatori, gara di atletica leggera riservata a tutti i tesserati agli enti di promozione e FIDAL. La gara è valida per l'assegnazione del IV Trofeo Pubblica Assistenza, del III Trofeo Fais-Foggianti e del III Trofeo Assicurazione INA agenzia di Signa. Il ritrovo dei partecipanti è fissato per le ore 9 allo stadio del Bisenzio di Signa e, come abbiamo accennato, è valida quale ultima prova del campionato regionale toscano di società per il trofeo «Ciulli» su strada. Ogni categoria (ragazzi, allievi, adulti e categoria FIDAL maschile e femminile) avrà un proprio percorso: i ragazzi effettueranno alcuni giri di pista, gli allievi un tracciato di 4 chilometri, gli adulti di 12 chilometri.

Attualmente la classifica vede in testa l'Atletica Castello (240 punti), seguita dalla Polisportiva Capazzana (240 punti), dall'Atletica Borgo a Buggiano (221) dalla Fulgo Frato (206), dall'Arredamento Eleany AR (118).

Lo ha annunciato l'organizzazione venatoria dell'ARCI

# Il 21 ottobre manifestazione dei cacciatori della Toscana

La sospensione della caccia non risolve i problemi faunistici e non salvaguarda l'ambiente - Polemica artificiosa

I cacciatori toscani il 1 ottobre daranno vita ad una manifestazione non per proferire il solito slogan, ma per sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema della caccia e sulla difesa della natura e dell'ambiente.

Ieri mattina, nel corso di un incontro con la stampa, la presidenza nazionale dell'ARCI-Caccia e la segreteria regionale hanno spiegato il punto di vista dell'organizzazione venatoria sulle richieste di referendum che il Partito radicale ed alcune associazioni naturalistiche stanno portando avanti in diversi esponenti delle associazioni naturalistiche. Il dottor Amati, di Italia Nostra, si è dichiarato d'accordo sul referendum, ma ha sottolineato che la caccia serve a difendere la natura? A questa domanda, il dottor Amati, come del resto tutte le associazioni venatorie, di diverso avviso è l'ambiente e la fauna non si proteggono con l'abolizione della caccia, per il fatto che «verrebbe a mancare uno dei più efficaci fattori di controllo delle popolazioni faunistiche, le quali in assenza di tale intervento regolatore sono soggette a moltiplicarsi a dismisura, con gravi danni

alle colture agricole e col rischio, quanto mai reale per le precise leggi naturali che regolano tali fenomeni, di estinguersi poi più o meno rapidamente».

A giudizio dell'ARCI, «la caccia come intervento di gestione del patrimonio faunistico, sulla base di un corretto concetto di conservazione fondato sul prelievo faunistico effettuato in modo da equilibrare la densità faunistica in rapporto alle possibilità dell'ambiente, sembra sempre di più il terreno di ricerca per un incontro tra le associazioni venatorie e quelle naturalistiche».

Alla conferenza stampa erano presenti anche alcuni esponenti delle associazioni naturalistiche. Il dottor Amati, di Italia Nostra, si è dichiarato d'accordo sul referendum, ma ha sottolineato che la caccia serve a difendere la natura? A questa domanda, il dottor Amati, come del resto tutte le associazioni venatorie, di diverso avviso è l'ambiente e la fauna non si proteggono con l'abolizione della caccia, per il fatto che «verrebbe a mancare uno dei più efficaci fattori di controllo delle popolazioni faunistiche, le quali in assenza di tale intervento regolatore sono soggette a moltiplicarsi a dismisura, con gravi danni

